

Allegato

A – Modalità di estrazione del campione degli interventi ammessi ai sensi dell’ordinanza 27/2014 - definizione del campione

Fase 1 – Acquisizione dell’universo delle operazioni

Elenco aggiornato dei progetti

Fase 2 – Identificazione dei fattori di rischio

In coerenza con la tipologia degli interventi finanziati, sono identificati **tre fattori di rischio** sulla base della loro possibilità di generare situazioni di irregolarità e di non conformità nel ciclo di vita degli stessi

Gli elementi sono definiti in relazione alla specificità delle voci di spesa presenti in ciascuna operazione in particolare:

FATTORE DI RISCHIO 1: INCIDENZA DELLE SPESE MATERIALI SUL TOTALE DELLE SPESE AMMESSE

L’aggregato *spese materiali* comprende:

- A – Beni strumentali per l’attività d’impresa
- B – Beni immobili
- C - Riqualficazione, ampliamento impresa
- F - Arredi funzionali

FATTORE DI RISCHIO 2: INCIDENZA DELLE SPESE IMMATERIALI SUL TOTALE DELLE SPESE AMMESSE

L’aggregato *spese immateriali* comprende:

- D - Hardware, Software, Licenze
- E - Consulenze amministrative
- E1- Consulenze specialistiche

FATTORE DI RISCHIO 3: Dimensione della spesa ammessa

Si ipotizza che il singolo progetto presenti un livello di rischio crescente in relazione alla dimensione della spesa complessiva.

FASE 3 – Calcolo dell’indicatore di rischio complessivo per ciascun progetto

3.1 - Si attribuisce, per i tre fattori di rischio, a ciascun progetto un punteggio che varia da 1 a 4 (1: basso, 2: medio basso, 3: medio alto, 4: alto).

Il punteggio assegnato è in funzione della classe di rischio alla quale appartiene il progetto nei tre indicatori utilizzati:

- a) incidenza % per le spese materiali;
- b) incidenza % per le spese immateriali;
- c) incidenza % per la dimensione dell'investimento ammesso.

Le 4 classi di rischio, descritte nella Tavola 1, sono costruite sulla base dei parametri della distribuzione statistica degli indicatori impiegati.

3.2 - Successivamente si determina l'indicatore di rischio sintetico attraverso la ponderazione dei punteggi assegnati in funzione del livello di rischio di progetti, misurata per i tre fattori di rischio. A tal fine per ciascun progetto, si calcola la media ponderata dei punteggi in corrispondenza dei fattori e si ottiene l'indicatore sintetico di rischio, in base al quale si procede alla definizione del campione delle operazioni da sottoporre al controllo.

I pesi utilizzati sono rispettivamente:

- 0,46 per il **fattore 1**: incidenza A, B, C, F
- 0,21 per il **fattore 2**: incidenza D, E, E1
- 0,31 per il **fattore 3**: spesa ammessa

TAVOLA 1: CLASSI DI RISCHIOSITÀ PER I FATTORI DI RISCHIO

Fattore 1 - Incidenza spese materiali A–B–C–F (%)

Intervallo di valori	Livello di rischio	Punteggio
< 25%	Basso	1
25 – 50%	Medio basso	2
50 – 75%	Medio alto	3
>75%	Alto	4

Fattore 2 - Incidenza spese materiali D, E, E1 (%)

Intervallo di valori	Livello di rischio	Punteggio
< 0,25%	Basso	1
0,25% – 0,50%	Medio basso	2
0,50% – 0,75%	Medio alto	3
>0,75%	Alto	4

Fattore 3 - Classe dimensionale spesa ammessa

Intervallo di valori	Livello di rischio	Punteggio
< €199.214	Basso	1
€199.214 – €392.885	Medio basso	2
€392.885 – €527.000	Medio alto	3
> €527.000	Alto	4

FASE 4 – Selezione del campione

La selezione dei progetti da sottoporre a controllo di primo livello avviene:

- a) ordinando i progetti in maniera decrescente sulla base dell'indicatore sintetico di rischio;
- b) applicando poi le modalità di estrazione disposti dal "Manuale delle procedure dell' Autorità di gestione e degli Organismi intermedi-FESR 207-2013"

Sono inoltre inseriti beneficiari con sede legale non compresa nel territorio al fine di verificare che l'investimento finanziato sia stato effettivamente realizzato in Regione Emilia-Romagna (presenza di Unità locale).